

La guerra d'Ateneo Adesso la Uil va alla Corte dei conti

E ormai una rottura insanabile quella tra l'Alma Mater e la Uil-Rua, il sindacato che insieme a Cub e Usb contesta l'accordo separato firmato da Flc-Cgil e Cisl Università in merito al nuovo contratto integrativo dell'Università per i circa 2.700 dipendenti dell'area tecnico-amministrativa. Ieri Raffaele Pileggi, segretario Uil-Rua Bologna ha presentato un esposto alla Corte dei conti nel quale attacca la scelta dell'Ateneo di non riconoscere nemmeno in questo nuovo contratto le cosiddette Peo (progressioni economiche orizzontali): un riconoscimento economico legato all'anzianità di servizio che vale in media 1.000 euro lordi all'anno. Più in generale Pileggi attacca la scelta dell'università di non aver dato seguito a una circolare del ministero delle Finanze che

chiede di stabilizzare una quota di 7 milioni nel fondo integrativo: martedì durante un incontro in Prefettura per fare ricucire il dialogo tra le parti era arrivata una fumata nera. L'ipotesi di accordo firmato da Cgil e Cisl è adesso al centro di una consultazione online, alla quale sono tenuti a partecipare tutti i dipendenti interessati: la votazione sarà chiusa il 31 gennaio e l'esito potrebbe portare a scenari inaspettati. «Se dovesse vincere il no ritireremo la nostra firma, il parere e il bene dei lavoratori per noi è sempre stato l'unico obiettivo» spiega Gisella Fidelio della Flc-Cgil. Secondo i sindacati contrari all'accordo la consultazione sarebbe arrivata senza rispettare la normale procedura prevista e in

ogni caso minacciano l'inizio di una dura vertenza se il rettore Francesco Ubertini non cambierà le proprie decisioni.

Mauro Giordano